

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

(art.8 dello Statuto Comunale)

PREMESSO

-che il Governo ha assunto l'impegno per riformare l'intero sistema delle concessioni marittime con una serie di decreti attuativi;

-che tali decreti attuativi dovranno essere adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) determinazione di criteri omogenei per l'individuazione delle aree suscettibili di affidamento in concessione, assicurando l'adeguato equilibrio tra le aree demaniali in concessione e le aree libere o libere attrezzate,

b) adeguata considerazione degli investimenti, del valore aziendale dell'impresa e dei beni materiali e immateriali, della professionalità acquisita, nonché valorizzazione di obiettivi di politica sociale, della salute e della sicurezza dei lavoratori, della protezione dell'ambiente e della salvaguardia del patrimonio culturale;

c) definizione dei presupposti, dei casi e dei limiti per l'eventuale frazionamento in piccoli lotti delle aree demaniali da affidare in concessione, al fine di favorire la massima partecipazione delle microimprese e piccole imprese;

d) adeguata considerazione, ai fini della scelta del concessionario, del rapporto tra tariffe proposte e della qualità e delle condizioni del servizio offerto agli utenti, alla luce del programma di interventi indicati dall'offerente per migliorare l'accessibilità e la fruibilità del demanio, anche da parte dei soggetti con disabilità, e della idoneità di tali interventi ad assicurare il minimo impatto sul paesaggio, sull'ambiente e sull'ecosistema, con preferenza del programma di interventi che preveda attrezzature non fisse e completamente amovibili;

e) della posizione dei soggetti che, nei cinque anni antecedenti l'avvio della procedura selettiva, hanno utilizzato la concessione quale prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare;

f) definizione di criteri uniformi per la quantificazione di canoni annui concessori da porre a base delle procedure di affidamento, che tengano conto del pregio naturale e dell'effettiva redditività delle aree demaniali da affidare in concessione, nonché dell'utilizzo di tali aree per attività sportive, ricreative e legate alle tradizioni locali, svolte in forma singola o associata senza scopo di lucro, ovvero per finalità di interesse pubblico;

g) definizione di una quota parte non inferiore al cinquanta per cento del canone annuo concessorio da riservare all'ente concedente e da destinare al miglioramento della fruibilità delle aree demaniali libere e libere attrezzate;

h) definizione di criteri uniformi per la quantificazione dell'indennizzo da riconoscere al concessionario uscente, posto a carico del concessionario subentrante, in ragione dei criteri di cui alla lettera b);

i) definizione, al fine di favorire l'accesso delle microimprese e delle piccole imprese alle attività connesse alle concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative e nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità, del numero massimo di concessioni di cui può essere titolare, in via diretta o indiretta, uno stesso concessionario a livello comunale, provinciale, regionale o nazionale, prevedendo obblighi informativi in capo all'ente concedente in relazione alle concessioni affidate al fine di verificare il rispetto del numero massimo;

CONSIDERATO inoltre

-che la gestione del demanio marittimo di proprietà dello Stato è stata affidata alle Regioni e la Regione Calabria, esercitando il potere di delega, lo ha trasferito alle Province ed in modo particolare ai Comuni che devono sopportare i costi delle progettazioni dei Piani Comunali di Spiaggia, delle loro eventuali varianti, di costosi passaggi e lungaggini burocratici, devono gestire i rapporti con i concessionari, gestire le spiagge libere e sopportare i relativi costi per i controlli, la sicurezza, i servizi, la pulizia;

-che è stato fino ad ora completamente disatteso il principio costituzionale che prevede in questi casi anche il trasferimento di personale, mezzi e strumenti finanziari adeguati per poter gestire tali funzioni delegate;

VISTO LO STATUTO COMUNALE

VISTO IL DLGS 267/2000

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN NICOLA ARCELLA fatte proprie le premesse

RITIENE che sarebbe sbagliato se il Governo oggi approvasse un provvedimento normativo senza la condivisione con le Regioni e i Comuni che gestiscono le funzioni in materia e senza la concertazione con le categorie interessate, in modo particolare:

- a. sul riconoscimento del valore aziendale dell'impresa, degli investimenti realizzati e della professionalità degli operatori che hanno gestito finora il bene demaniale,
- b. sugli elementi che dovranno essere considerati tra i criteri di valutazione dei nuovi bandi di gara, insieme agli standard qualitativi dei servizi e alla sostenibilità sociale e ambientale del piano degli investimenti, con l'esclusione del rialzo del canone demaniale che non dovrà essere oggetto di gara, se non in minima percentuale, rimanendo sostanzialmente predeterminato per legge dallo Stato,
- c. sul concorso nella definizione dei criteri dei bandi di gara, con l'obiettivo di valorizzare il paesaggio e gli elementi identitari della fascia costiera attraverso la qualificazione dell'offerta turistico-balneare, tenendo conto delle peculiarità dei diversi territori,
- d. sul numero massimo di concessioni da rilasciare a ogni operatore economico, in modo da garantire l'adeguata pluralità e differenziazione dell'offerta nell'ambito territoriale di riferimento, e la determinazione di limiti minimi e massimi di durata delle concessioni, anche per assicurare un congruo periodo al rientro degli
- e. investimenti.

SOSTIENE le iniziative dei sindacati dei balneari per evitare che decine e decine di migliaia di aziende, perlopiù a gestione familiare, vengano cancellate dopo anni ed anni di attività che hanno consentito, pur fra mille difficoltà, di gestire gran parte del demanio marittimo Statale, garantendo servizi di qualità per una parte fondamentale del settore turistico italiano.

ADERISCE alla manifestazione nazionale indetta da Sib-Confcommercio e Fiba-Confesercenti per l'11 aprile prossimo a Roma.

AUSPICA che qualsiasi provvedimento normativo, prima della sua adozione da parte del governo, venga preceduto da un percorso conoscitivo sottoposto a una concertazione con le categorie interessate e condiviso con gli enti locali.

INVIA il presente ordine del giorno al Governo, ai Capigruppo Parlamentari di Camera e Senato, alle Organizzazioni Sindacali di Categoria, alla Conferenza delle Regioni, all'Unione delle Province Italiane ed all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

The bottom of the document features several handwritten signatures in blue ink. From left to right, there are approximately seven distinct signatures, some of which are quite stylized and overlapping. The signatures appear to be of various officials or representatives involved in the council's decision.